

P. Maria
CRONACA DEL PROSEGUIMENTO DEL CARROCCINEMA num. 1.

dal 1° aprile al 15 aprile 1948.

- 1° aprile 1948. = Parto da Roma coll'autista Curzi. Raggiungiamo Calitri verso le 17,30. Nella gente c'è la strana idea che debba essere solo uno scherzo; forse per questo non troviamo chi ci aiuti. Il Parroco se la squaglia. Dice che per le adunanze di A.C. è troppo tardi. Proiettiamo in piazza tutte e due le pellicole: La città dei ragazzi e Pastor Angelicus. (Oltre 5000).
- 2.4.'48. Da Calitri a Muro Lucano. Ci ospita S.Ecc.. Qui tutto bene fino a qualche ora prima di dovere proiettare. Pioggia dirotta. S.Ecc. cellenza accetta l'idea di fare il cine in chiesa, ma poi (dietro maturo consiglio dei Canonici) disdice. Occupiamo il salone dell'A.C. (trasformato in cine dal gerente). Due proiezioni di seguito per accontentare tutti. Di fatto non si accontentano che i primi perchè costoro al termine del primo spettacolo non vogliono uscire. Frattanto l'opposizione, rappresentata qui da quelli del Blocco, approfitta del fatto che tutti i D.C. sono al cine, ed organizza un corteo con canti e cartelli, pur sotto lieve pioggia. Inde irae! Piombano alcuni attivisti SPES in sala, strappano gente dalle sedie, urlano perchè si organizzi subito un contro-corteo. Alcuni dei più animosi caricano la sfilata con manganelli in pugno. Nasce tafferuglio. Piombano rinforzi dei Carabinieri. Pattugliano il cine perchè nè si esca; nè si entri. Il corteo vien fatto deviare dalla Forza nei pressi del cine. = Ho capito che qui a Calitri i detentori della violenza sono i nostri D.C. Almeno c'è un paese in Italia in cui le parti sono invertite; manco male! (Verso i 1000)
- 3.4.'48. Da Calitri ad Avigliano. Nel percorso breve sosta a Ruoti. Vogliono il cine a tutti i costi. Avvertiremo poi da Avigliano che non è possibile se non a costo di far male due proiezioni. Qui ad Avigliano i comizi cominciano a darci fastidio. Non possiamo occupare la piazza noi, perchè i comizi hanno la precedenza, dice il sindaco comunista. Allora andiamo sulla piazza di fronte la chiesa. Ci aiutano alcuni giovanotti di A.C. ed un tipo assai curioso: un comunista un po' bevuto (in vino veritas!) Frattanto il Clero e gli intellettuali del paese discutono in crocchio a voce bassa e con cipiglio: "Meglio qui, meglio là. (Dum Romae consulitur....). 2500.
- 4.4.'48. Da Avigliano ad Acerehza. E' domenica: valanga di comizi. Dietro la cattedrale c'è una bella piazza, ma non possiamo usarla perchè il proprietario della casa di fronte non consente che si appoggi il telone al suo stabile: è un D.C. molto pavido che teme di comprometersi. Il nostro rifugio è la piazzetta avanti la chiesa. Proiettiamo solo Pastor Angelicus. 2500. Il Vescovo non c'è. Di ritorno dal cine, Mancini P.C. ci esileira con un suo comizio ai compagni.
- 5.4.'48. Da Acerehza a Genzano. Qui va tutto bene perchè l'aspettavo e si prende a cuore la faccenda. Qui incontro il più curioso sindaco della zona (comunista diventato cattolico) che gli facciamo vedere la pellicola prima a lui per vedere se può essere proiettata in pubblico (zelo per la moralità pub

blica?) Roba da Domenica del Corriere! = Forse per questo il compagno che la sera comizia prima di noi sulla nostra stessa piazza, termina attaccandoci. Non ho mai udito tanti oceanici applausi alle mie parole come a Genzano. Peccato che di questi intelligenti compagni non ne incontri uno tutte le sere.

- 6.4.'48. Da Genzano a Forenza. Tutto bene grazie all'interessamento del Padre Guardiano dei Frati Minori del prossimo convento. 3000. Il fatto più saliente è il caffè dell'Arciprete. Se per seppelire un accattone ha costretto la gente a questuare 500 lire, c'è davvero da stupire che abbia saputo offrire spontaneamente un caffè al P.Guardiano, all'autista, a me ed a sé stesso.
- 7.4.'48. Da Forenza a Rionero. Qui uomini e natura ci sono contro. L'unico Arciprete che lavora (due son vecchi) aveva in testa il comizio della Signorina Riedi ed all'autista ha detto che noi gli rovinavamo i piani. E quando, la sera, dopo tanti tira e molla, cominciamo a proiettare, comincia pure a venir giù che Dio la manda, tanto che bisogna cessare per non avariare il materiale. Salgo sul tetto del camion ed invito la gente ad andarsene: non uno s'era mosso pur sotto la pioggia. La persona più simpatica che ho trovato è stato il locale elettricista (P.C.I.), onesto però, perchè ci ottenne dalla sua Direzione la riduzione sul contratto per attacco-luce, non avendone usufruito che per breve tempo. 1500.
- 8.4.'48. Da Rionero a Rapolla. Bella proiezione. 3500 persone. Ci incontriamo con l'On. Emilio Colombo. Qui facciamo la scoperta che il telone che portiamo con noi pur essendo piccolo, ha il vantaggio d'una spiccata luminosità, e che s'adatta bene anche ad una piazza. Gran problema quello del telone da comporre con lenzuola raccolte qua e là !
- 9.4.'48. Da Rapolla ad Ascoli Satriano. Nessuno ci attende. Il Vescovo che tanto ha sollecitato il Centro per l'autocine, è a Cerignola col Seminario. L'affare è in mano a due preti indecisi. Prima borbottano; la sera, poi, ci diranno che è la Provvidenza che ci ha mandati. Difatti può darsi benissimo che la Provvidenza si sia servita del nostro cine per far dispetto a Di Vittorio. Accolto dai Compagni con banda, fiori, confetti Di Vittorio pontifica nella piazza maggiore del paese. (Per fare dispetto a noi, lo fanno entrare dalla piazza in cui stiamo preparando, e vorrebbero che smontassimo tutto per non offendere gli occhi del Capo con preparativi non ortodossi). Esattamente durante il suo comizio noi proiettiamo. La massa dei nostri è con noi. Infine ci spostiamo in blocco verso la sua piazza. Si mescolano fischi agli applausi. Subito dopo ha inizio un nostro comizio che si protrae fino alle due di notte. 2500. Ultima avventura: l'arrivo dell'Assistente Diocesano di A.C. che se la prende con me perchè io non sono il Dr. Menghi. Non sapeva capacitarsi come un altro che non fosse il Dr. Menghi potesse venire ad Ascoli con il carro-cine. Perchè ?
- 10.4.'48. Da Ascoli Satriano a Lacedonia. Il Vicario Generale ci gioca un brutto tiro. Prima acconsente che si faccia il comizio ma perchè piove. Poi quando tutto è pronto e non rimane che fare scattare la macchina, ordina a tutta la gente di andarsene in chiesa e d'andare altrove. Ragione: perchè gli uomini non vanno a comizi alle donne, ed il tempio non deve essere profanato. Andiamo in piazza: tira vento e pioviggina. Gran affare per rimpiazzare macchina, proiettore, attacco luce, ecc. 3000.

- 11.4.'48. Da Lacedonia a Bisaccia. E' domenica. Otto ore di comizio. Battono la piazza quasi tutti i partiti e, manco a farlo apposta, dan tutti addosso al P.C.I.. 4000 spettatori. Quando nel mio discorso in piazza accenno al Santo Padre, partono fischi dalla folla. Riesco ad individuarli: non sono che un gruppetto di dieci o dodici, tutti uniti. Nasce un baccano. Il Parroco mi invita a scendere dal tetto del dodge per non creare complicazioni. La mattina avevamo incontrate difficoltà da parte del Sindaco e dei Consiglieri comunali: P.C.I..
- 12.4.'48. Da Bisaccia ad Andretta. Tutto bene. 3000 spettatori nel recinto di una palestra all'aperto. Ci tengo a far sapere alle gente che io non intendo fare comizio e che non vengo a nome della D.C., ma della A.C.. Un anarchico mi interrompe: gli rispondo, ma "unus nullus"? Seppi che passò poi il resto della notte in camera di sicurezza.
- 13.4.'48. Da Andretta a Vallata. 2500 spettatori. Nulla di notevole da segnalare. Solo un prete vecchio vecchio che lavora per i liberali.
- 14.4.'48. Da Vallata a Grottaminarda. 4000 allo spettacolo.
- 15.4.'48. Da Grottaminarda ad Atripalda. (Prima ci siamo spinti ad Avellino a fare rifornimento di benzina). - Non trovo un prete perchè sono in giro a fare propaganda spicciola. Gran movimento tra la gioventù maschile e femminile di A.C. La campagna si chiude bene. A sera facciamo cinque ore di adunanza in piazza. Prima vengono proiettati documentari della C.D. da parte del gerente del cinema locale. Poi tiene comizio un reduce dalla Russia. Poi proiettiamo noi. Terminiamo che son le due suonate. Ceniamo in casa della Presidente di A.C., poi ripartiamo subito per Roma. Nei pressi di Formia abbiamo la gioia di incontrarci coll'auto cine del Prof. Cavina. Incarelliamo le macchine.
- 16.4.'48. ROMA. - Se c'è un augurio da farsi è questo: speriamo che questa iniziativa dei carri cinema possa essere presto ripresa dall'A.C. perchè ha fatto tanto bene.

Ajassa